



Loano, 22/26 luglio 2007

LOANO VETRINA DELLA MUSICA TRADIZIONALE ITALIANA artisti, etichette, operatori culturali

COMUNICATO STAMPA

Dal 22 al 26 luglio, a Loano, si accenderanno i riflettori sulla terza edizione del *Premio Nazionale Città di Loano per la musica tradizionale italiana* nell'ambito del *Festival Suoni della Tradizione*.

Nato tre anni fa, il **Premio Città di Loano** promuove e valorizza la nuova interpretazione della musica popolare di radice italiana attraverso il coinvolgimento di artisti, etichette discografiche e operatori culturali.

Il riconoscimento annuale alla **migliore produzione musicale dell'anno precedente**, anche quest'anno, è stato decretato da una prestigiosa giuria composta da una sessantina di giornalisti musicali. La giuria ha votato nelle scorse settimane i migliori dischi dell'anno 2006.

Vincitore è risultato
"Amore e Acciaio" di Lucilla Galeazzi

Ultimo lavoro di Lucilla Galeazzi, *"Amore e Acciaio"* racconta di una cultura in bilico tra simboli apparentemente contrapposti: i sentimenti legati a San Valentino e la materia rappresentata dall'Acciaieria. Cantautrice d'amore e d'acciaio, passione e fuoco che forgia la materia musicale, Lucilla Galeazzi ha composto una parte delle canzoni del disco e una parte le ha recuperate dalla tradizione contadina e operaia di Terni, sua città natale, e della Valnerina, grazie alla ricerca di Valentino Paparelli e Sandro Portelli.

Il **"Premio alla Carriera"**, è stato attribuito dalla direzione del premio ai **Cantori di Carpino**, depositari della più straordinaria ed affascinante tarantella che è possibile ascoltare nelle terre del sud Italia: la tarantella del Gargano. Una memoria millenaria che grazie all'insegnamento di Antonio Piccininno - che sarà presente insieme al gruppo per ritirare il premio - di Antonio Maccarone, dello scomparso Andrea Sacco e degli altri cantori, è diventata radice dell'oggi.

Il **Premio alla Realtà Culturale** è stato assegnato, sempre dalla direzione del premio, a **Franco Lucà**, protagonista di alcune esperienze importanti nella storia della cultura popolare italiana. Sono legati al suo impegno e alla sua passione tantissimi progetti: dal gruppo folk Cantovivo al Centro di Cultura Popolare, dal FolkNotes al FolkClub, dal Centro Regionale Etnografico Linguistico a FolkClubEthnoSuoni, dalla Maison Musique al progetto della prima "Università della tradizione" italiana.

Le premiazioni si svolgeranno nelle serate del festival *Suoni della Tradizione*, che dal **22 al 26 luglio** presenterà nella cittadina ligure i percorsi musicali di alcuni dei protagonisti del *Premio Nazionale Città di Loano* quali **Lucilla Galeazzi, i Cantori di Carpino, Abnoba**. Il festival si chiuderà con la produzione originale del Premio che vedrà **Cisco, Ginevra Di Marco, Faraualla, Piero Pelù** interpreti dello spettacolo *Stazioni Lunari: Canto Popolare, Libero Pensare*.

A dare il via al festival, il **22 luglio**, sarà una **Festa Popolare** dedicata a musiche e danze tradizionali. La **Briga del Piffero** condurrà gli appassionati delle danze popolari nei ritmi delle regioni occitane delle valli cuneesi, nelle bourrée del centro Francia fino ai balli delle regioni basche.



Il **23 luglio**, sulla promenade di Loano, **Lucilla Galeazzi** presenterà dal vivo il suo ultimo lavoro *"Amore e Acciaio"*, disco che la giuria del Premio Nazionale Città di Loano ha decretato *miglior album 2006*.

Cantante umbra, autrice, ricercatrice di musica popolare dalla notevole tecnica esecutiva ed da una raffinata sensibilità musicale, **Lucilla Galeazzi** vanta una carriera ricchissima di esperienze, grazie a collaborazioni con artisti del calibro di Giovanna Marini e Roberto De Simone. Ricca di influenze espressive e stilistiche tipiche della tradizione popolare italiana, è una delle cantanti più interessanti emerse negli ultimi decenni nel panorama del folk revival italiano.

Il **24 luglio**, il festival ospiterà **I Cantori di Carpino**, i depositari della più straordinaria ed affascinante tarantella del sud Italia, l'ancestrale tarantella del Gargano. Accanto agli anziani Andrea Sacco, recentemente scomparso, Antonio Piccinino e Antonio Maccarone, si è radunato un gruppo di giovani musicisti diretti da Nicola Gentile. È nato così il gruppo dei Cantori di Carpino, un "ensemble generazionale" che propone uno straordinario percorso di musica etnica di valore internazionale, che testimonia il portentoso salto di generazioni che questa musica riesce a compiere. A guidare il gruppo sarà **Antonio Piccinino**, classe 1916, a cui simbolicamente sarà consegnato il *Premio alla Carriera*.

Sul palco del *Premio Città di Loano*, il **25 luglio** saliranno gli **Abnoba**, sei giovani musicisti che si muovono nei territori della "nuova tradizione". La musica degli Abnoba è frutto di una ricerca estetica volta non alla riscoperta e riproposta di un particolare repertorio tradizionale, ma bensì alla composizione e all'improvvisazione, che crea un'evoluzione della musica tradizionale.

Nella serata sarà consegnato il *Premio realtà culturale* a **Franco Lucà**, operatore culturale che da oltre trenta anni promuove percorsi che ricostruiscono e raccolgono l'eredità della cultura popolare italiana in relazione con le altre culture del mondo.

La chiusura del festival sarà affidata alla **produzione originale**, che quest'anno, per la prima volta, il *Premio Città di Loano* ha voluto realizzare.

Il **26 luglio**, nell'*Arena estiva Giardino del Principe* il canto popolare si unirà alla canzone d'autore con **Cisco, Ginevra Di Marco, Farualla e Piero Pelù**.

Canto Popolare – Libero Pensare è il sottotitolo dello spettacolo originale ideato da **Francesco Magnelli** per Loano. Nel programma della serata è previsto un omaggio ad **Andrea Parodi**.

Altra, novità dell'edizione 2007 è l'iniziativa *il Premio Incontra*, uno spazio d'incontro, programmato in collaborazione con etichette, artisti ed operatori culturali che saranno a Loano per promuovere progetti e percorsi musicali.

Il **24 luglio**, toccherà all'album *"I Virasolelhs"* dei Lou Dalfin che sarà presentato da Sergio Berardo, leader storico della band e da Roberto G. Sacchi, giornalista e direttore di Folk Bulletin. Il **26 luglio** sarà la volta di *"Rosa Resolza"*, il nuovo album di **Andrea Parodi e Elena Ledda**. Valentina Casalena, che ha prodotto insieme a Michele Palmas il disco, ed Enrico de Angelis, giornalista e direttore artistico del Club Tenco, condurranno il pubblico alla scoperta del nuovo progetto musicale, che raccoglie undici brani interpretati da due delle voci più significative della Sardegna.

I concerti, tutti ad ingresso gratuito, prenderanno il via alle **ore 21.30**.

Il *"Premio Città di Loano per la musica tradizionale italiana"* è organizzato dall'**Associazione Compagnia dei Curiosi** e dall'**Assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Loano** con il patrocinio della **Regione Liguria e della Provincia di Savona**.

"Premio Nazionale Città di Loano per la musica tradizionale italiana" – terza edizione

organizzazione: Compagnia dei Curiosi - Assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Loano

coordinamento premio: Enrico Deregibus - John Vignola

informazioni alla stampa: Lucia Campana cell. 347.8334469 ics2005@hotmail.com





Loano, 22/26 luglio 2007

Programma

Domenica 22 luglio

ore 21.30 – Spazio Culturale Orto Maccagli – lungomare
FESTA POPOLARE: BALLO TRADIZIONALE
con **LA BRIGA DEL PIFFERO**
e la maestra di danze **Daniela Mandrile**

Lunedì 23 luglio

ore 21.30 – Spazio Culturale Orto Maccagli – lungomare
LUCILLA GALEAZZI
Una delle più intense voci della tradizione italiana vecchia e nuova

Consegna del riconoscimento
Premio miglior album 2006
a Lucilla Galeazzi per
“Amore e Acciaio”

Martedì 24 luglio

ore 18.30 – Arena Estiva Giardino del Principe
IL PREMIO INCONTRA:
Sergio Berardo e Roberto G. Sacchi
presentazione dell'album *“I Virasolehs” (Musicalista/Self)* - Lou Dalfin

ore 21.30 – Spazio Culturale Orto Maccagli – lungomare
CANTORI DI CARPINO

I Cantori di Carpino, paesino pugliese in provincia di Foggia, sono i depositari della più straordinaria ed affascinante tarantella che è possibile ascoltare nelle terre del sud Italia.

Consegna del riconoscimento
Premio alla Carriera
ai Cantori di Carpino

Mercoledì 25 luglio

ore 21.30 – Spazio Culturale Orto Maccagli – lungomare
ABNOBA

Sei giovani musicisti da cui prende vita una musica di composizione ispirata al patrimonio tradizionale dell'Italia settentrionale e dell'Europa occidentale inserita nel contesto della “nuova tradizione”.

Consegna del riconoscimento
Premio Realtà Culturale
a Franco Lucà

Giovedì 26 luglio

ore 18.30 – Spazio incontri – Caffetteria Dario - Lungomare
IL PREMIO INCONTRA:

Valentina Casalena e Enrico de Angelis
presentazione dell'album *“Rosa Resolza”* (S'ArD Music – Jazz in Sardegna/ Vandle99) – Andrea Parodi – Elena Ledda

ore 21.30 – Arena estiva Giardino del Principe
STAZIONI LUNARI: CANTO POPOLARE - LIBERO PENSARE
con **Cisco, Ginevra Di Marco, Faraualla, Piero Pelù**



presenta

Cisco, Ginevra Di Marco, Faraualla, Piero Pelù

in

Stazioni Lunari: Canto Popolare - Libero Pensare

idea e direzione: **Francesco Magnelli**

Marzio Del Testa (batteria) - Francesco Magnelli (piano e magnellofoni)

Andrea Salvadori (chitarre e tzouras)

26 luglio 2007

ore 21.30 – Arena estiva Giardino del Principe

Il **Premio Nazionale Città di Loano per la musica tradizionale italiana** entra quest'anno nel vivo dell'offerta culturale con una **produzione** che vede la collaborazione di **Stazioni Lunari**. **Canto Popolare – Libero Pensare** è il sottotitolo dello spettacolo originale ideato da **Francesco Magnelli** per il premio dedicato alla musica tradizionale italiana.

L'evento, che il **26 luglio** chiuderà il festival, sarà il luogo di incontro per quattro artisti italiani. Nella splendida **Arena Estiva Giardino del Principe**, il canto popolare si unirà alla canzone d'autore con **Cisco, Ginevra Di Marco, Faraualla e Piero Pelù**.

Protagonista sarà la musica che non costruisce muri e differenze, ma che è luogo di incontro capace di recuperare il valore delle radici e dell'identità culturale popolare italiana in un continuo rapporto con le "altre culture".

"Il canto popolare" dice Francesco Magnelli "fa parte della nostra storia di vita, di musica, risuona nelle nostre corde, da sempre. Mai ingabbiato in stereotipi, il canto popolare è un amore che ama essere tradito, tramandato, rivisitato, reinterpretato di voce in voce, modificandosi volentieri nelle diverse sensibilità."

Nel programma della serata è previsto un omaggio ad **Andrea Parodi**, scomparso lo scorso anno prematuramente. Parodi, noto al grande pubblico come cantante dei Tazenda, con la sua particolare voce ricca di sfumature è stato capace di rendere popolare la tradizione musicale sarda. **Le Faraualla** insieme a **Ginevra Di Marco** gli dedicheranno i loro intrecci vocali e armonici.



Lucilla Galeazzi - *Amore e Acciaio*

"Amore e Acciaio" racconta di una cultura in bilico tra simboli apparentemente contrapposti: i sentimenti legati a San Valentino e la materia rappresentata dall'Acciaieria. Lei stessa è una cantautrice d'amore e d'acciaio, passione e fuoco che forgia la materia musicale. La cultura di Lucilla Galeazzi infatti affonda le radici nella sua città natale, Terni, che è al tempo stesso la città di San Valentino, il vescovo martire protettore degli innamorati, e delle acciaierie famose nel mondo. L'amore raccontato dalla cantautrice – che ha iniziato con il famoso *Quartetto vocale di Giovanna Marini* - non è né languido né sdolcinato: è un amore solido e necessario, come la terra e come l'acciaio, irrealizzabile se le condizioni di vita separano piuttosto che unire, se manca la casa, se manca il lavoro o quando l'uomo è sfruttato fino alla morte, se il silenzio uccide la comunicazione, fondamentale per costruire. Le canzoni sono in parte composte dalla Galeazzi, in parte recuperate dalla tradizione contadina e operaia di Terni e della Valnerina grazie alla ricerca di Valentino Paparelli e Sandro Portelli. Gli arrangiamenti sono di Massimo Nardi e Marco Gatti. Lucilla Galeazzi con il cd "Amore e Acciaio" ha vinto la Targa Tenco 2006 come Miglior Album in dialetto al Premio Tenco.

Premio realtà culturale 2007 a Franco Lucà

Motivazione

Calabrese di Torino, il suo nome è alla base di fondamentali esperienze della cultura popolare italiana. Fatti e non parole: Cantovivo, Centro di Cultura Popolare, FolkNotes, FolkClub, Centro Regionale Etnografico Linguistico, FolkClubEthnoSuoni, Maison Musique. Ed ora il progetto della prima "Università della tradizione". Energia, passione e concretezza messe al servizio della musica popolare.

Premio alla Carriera 2007 a I Cantori di Carpino

Motivazione

Valori, conoscenze, costumi, riti: la memoria di uno, due, cento secoli che si fa davvero radice dell'oggi. Voce e ritmo, festa e fatica, sogno e magia: questo e molto altro sgorga dall'esperienza antica e viva dei Cantori di Carpino. Un grande insegnamento quello di Antonio Piccininno, di Antonio Maccarone, dello scomparso Andrea Sacco e degli altri cantori, che dal Gargano deve arrivare ben oltre, per capirlo e carpirlo, amarlo e continuarlo.

La Giuria del Premio

Giovanni Alcaini, Ricky Barone, Simonetta Bellucci, Daniele Bergesio, Marco Boccitto, Loris Bohm, Silvia Boschero, Michele Bovi, Raffaello Carabini, Pietro Carfi, Giordano Casiraghi, Pietro Cheli, Gianni Ciaccio, Aldo Coppola Neri, Valerio Corzani, Enrico de Angelis, Ernesto De Pascale, Ciro De Rosa, Giuseppe De Trizio, Paolo Del Ry, Enrico Deregibus, Salvatore Esposito, Gerardo Ferrara, Luca Ferrari, Massimo Ferro, Guido Festinese, Piero Galletti, Guido Giazzi, Mario Giovannini, Jonathan Giustini, Ezio Guaitamacchi, Federico Guglielmi, Marco La Viola, Felice Liperi, Franco Lucà, Giorgio Maimone, Gigi Masciullo, Tiziano Menduto, Giorgio Meneghetti, Gaetano Menna, Marco Miconi, Beppe Montresor, Anna Nacci, Alessandro Nobis, Giancarlo Nostrini, Rosario Pantaleo, Vincenzo Perna, Riccardo Piaggio, Massimo Poggini, Claudio Ravasi, Ezio Riberi, Alessandro Rosa, Roberto G. Sacchi, Tito Saffioti, Annalisa Scarsellini, Gianpiero Scazzola, Stefano Starace, Salvatore Titolo, Giovanni Vacca, Gianluca Veltri, John Vignola, Antonio Vivaldi, Enrico Zagnagnoli, Paolo Zara.



IL PREMIO INCONTRA etichette, artisti ed operatori culturali

Martedì 24 luglio

ore 18.30 – Arena Estiva Giardino del Principe

***I Virasolelhs* (Musicalista/Self)**

Lou Dalfin

presentazione dell'album a cura di Sergio Berardo e Roberto G. Sacchi

I Virasolelhs (Musicalista/Self) è il nuovo album dei **Lou Dalfin**, la storica band piemontese di **Sergio Berardo** (voce, ghironda, organetto, flauti), **Ricky Serra** (batteria), **Dino Tron** (fisarmonica, organetto, cornamusa), **Enrico Gosmar** (chitarra), **Daniele Giordano** (basso), **Luca Biggio** (sax), **Mario Poletti** (mandolino, bouzouki, banjo), **Diego Vasserot** (tromba), che ha saputo trasformare la musica occitana contemporanea in un fenomeno di massa e di costume.

Proprio nell'anno in cui il gruppo festeggia i **25 anni di vita**, la band occitana diventata simbolo di un'identità basata sullo scambio con le realtà circostanti, ponte culturale tra la pianura italiana e l'Occitania d'oltralpe (proprio come gli antichi trovatori) torna con ***I Virasolelhs***, disco registrato presso lo studio "Laboratori de musica artigianal" de **La Rocha (Cn)**, con la produzione artistica di **Marco Martinetto** e **Sergio Berardo**, la cui copertina è stata realizzata dal noto fumettista **Luca Enoch**, autore dello storico **Spraylitz** e di **Gea** (Sergio Bonelli Editore).

Sedici brani completamente inediti accompagnano l'ascoltatore in un viaggio che va dalle ghironde gipsy stile Django all'elettronica, dalle feste di paese nelle Valli Occitane fino al Sudamerica da cartolina, narrando un universo popolato da corsari in motocarro, innamorati ubriaconi respinti, galeotti ribelli ai remi al largo della Provenza, inafferrabili graffitari delle notti valligiane, suonatori ambulanti, artigiani dalle sapienti e magiche mani, animali che sognano, rugbisti dal cuore d'òc, amori a ritmo di danza, uno sguardo insomma sul tradizionale mondo di **Lou Dalfin**, senza risparmiare sferzate polemiche rivolte a una contemporaneità in cui tutto si compra e tutto si vende.

Giovedì 26 luglio

ore 18.30 – Spazio incontri – Caffetteria Dario - Lungomare

***Rosa Resolza* (S'Ard Music – Jazz in Sardegna/ Vandle99)**

Andrea Parodi e Elena Ledda

presentazione dell'album a cura di Valentina Casalena e Enrico de Angelis

Rosa Resolza è il nuovo disco di **Andrea Parodi ed Elena Ledda**: "The Voices" della Sardegna e del Mediterraneo, per la prima volta insieme, in un inedito ed emozionante viaggio tra le suggestive sonorità che attraversano le diverse culture del Mare Nostrum. Il disco è prodotto da **Valentina Casalena e Michele Palmas**, registrato da Elvio Melas e Michele Palmas, mixato da Michele Palmas nella "Lavanderia Studio Cagliari", masterizzato al "Reference Studio" di Roma e distribuito da Egea.

Quarto disco del catalogo S'Ard, l'album raccoglie, con la direzione artistica di Andrea ed Elena, undici perle discografiche delicate e pungenti, cantate dai **due principali protagonisti della scena musicale sarda**, le cui voci bellissime affondano con intenso trasporto nei mari del Mediterraneo.

Rosaserolza è un progetto che, partito nel 1998 dalle prime intuizioni di Andrea Parodi ed Elena Ledda, ha iniziato a materializzarsi nell'aprile del 2006, grazie anche all'impegno e alla totale dedizione dei produttori.

Andrea ed Elena, due grandi personalità che dopo tanti anni di successi e percorsi artistici individuali realizzano finalmente il desiderio di unire la loro forza creativa, spinti dalla grande stima reciproca e dalla volontà di approdare per la prima volta insieme, verso le melodie intense che testimoniano la ricchezza culturale dei popoli che circondano il mare della Sardegna. Un percorso tracciato in **undici canzoni** che rappresentano per tutti e due i solisti diverse fasi della loro vita.



LUCILLA GALEAZZI

Cantante umbra, autrice, ricercatrice di musica popolare dalla notevole tecnica esecutiva ed una raffinata sensibilità musicale. Una carriera ricchissima di esperienze, grazie a collaborazioni con artisti del calibro di Giovanna Marini e Roberto De Simone. La sua ricerca si è sempre orientata verso il mondo contadino meridionale, riportando alla luce antiche ninne nanne, canti di lavoro e melodie popolari. Possiede una voce di grande bellezza e calore, ricca di influenze espressive e stilistiche tipiche della nostra tradizione popolare, è una delle cantanti più interessanti emerse negli ultimi anni nel panorama del folk revival italiano.

Si avvicina alla musica popolare ai tempi dell'Università, e con l'incontro dell'antropologo umbro Valentino Paparelli e di Sandro Portelli. Nel '77 entra nel nascente Quartetto Vocale di Giovanna Marini, con la quale collabora a numerosi spettacoli e dischi, fino al 1994. Nel 1982 crea in Francia un suo spettacolo dedicato alle canzoni italiane degli anni sessanta: "Un sogno così", con O. Calò e T. Gubitsch. E via via collabora con Roberto De Simone, Ambrogio Sparagna. Nel 1990 è tra i vincitori del Festival di Recanati con la canzone "Il canto magico delle sirene". Incontra anche la musica contemporanea ed il jazz, già collaborando negli anni '80 con i musicisti dell'ARFI di Lyon con gli spettacoli "Quelque chose du Sud" e "Il salto", poi con il trombonista G. Schiaffini nella sua operina "Tautovox", con il bassista P. Damiani, con il chitarrista C. Barthelemy nello spettacolo "La gomme", con il tubista M. Godard ed il sassofonista M. Riesler, il violoncellista V. Courtois e il trombettista P. Minafra, con B. Tommaso e G. Trovesi nello spettacolo "Giubileo". Nel 1991 E' solista nell'Orchestra Europea di Jazz a Strasburgo. Nel 1994 nasce il progetto "Cuore di terra", e per la prima volta si cimenta anche come compositrice di canzoni. Nel 2000 canta l'opera "Folk Songs" di Luciano Berio, ed ancora canta nell'opera di Sergio Rendine "Passio et Resurrexio" (tra i solisti M. Rosaria Omaggio e Mariano Rigillo, voci recitanti; Enzo Gagnaniello, Lucilla Galeazzi, Nando Citarella (cantanti). Nel 2001 altri importanti appuntamenti: Festival "Banlieu Blues" di Parigi, Museo d'arte contemporanea di Roma, "Fete de la Musique" a Parigi, al Festival Folk di Dranuter (il più importante del Nord Europa), al Festival di Pina Bauch a Wuppertal (Germania) e a Perpignan. In questi anni inoltre partecipa come voce solista alle colonne sonore di diversi films. Il 14 luglio ad Arles è stata pubblicamente insignita, nel corso di un concerto, del premio dell'Accademia Charles Cros per il cd antologico pubblicato in Francia in febbraio dal titolo "Stagioni". In questi anni numerosi i concerti all'estero: Francia, Austria, Belgio, Germania, Olanda... In questi anni si sta affermando sempre di più come un'artista punto di riferimento nel suo genere, ma con una versatilità della voce che riesce a far avvicinare musica popolare e pop.

I CANTORI DI CARPINO

I Cantori di Carpino, paesino pugliese in provincia di Foggia, sono i depositari della più straordinaria ed affascinante tarantella che è possibile ascoltare nelle terre del sud Italia. La tarantella del Gargano è caratterizzata da melodie raffinatissime e da testi di grande forza poetica che s'innestano sulla sonorità della chitarra battente, strumento capace di evocare i magici scenari del passato e di scandire ritmi che rimandano alla grande vocazione contemporanea della musica etnica. Su questo modello una inesauribile schiera di musicisti e appassionati hanno iniziato a interpretare quei brani e nel frattempo i giovani di Carpino stessi, legittimi depositari di questo genere musicale, hanno preso ad interessarsi della loro tradizione, rivolgendosi ai vecchi straordinari maestri. Accanto agli anziani Andrea Sacco, recentemente scomparso, Antonio Piccinino e Antonio Maccarone, si sono radunati un gruppo di giovani musicisti diretti da Nicola Gentile. È nato così il gruppo dei Cantori di Carpino, un "ensemble generazionale" che propone uno straordinario percorso di musica etnica di valore internazionale, che testimonia il portentoso salto di generazioni che questa musica riesce a compiere. Una musica ancestrale che si offre al nuovo millennio come forma purissima, antica e dinamica. Le voci dei contadini al lavoro nei campi, le serenate e 'nenie' tipiche del Gargano, come tanti mantra musicali, insieme a tarantelle e intense melodie, sono la cifra stilistica dei Cantori di Carpino.



ABNOBA

Il gruppo "Abnoba" nasce dall'esigenza da parte di sei giovani musicisti di far convergere universi divergenti in una sorta di non-luogo, dove prende vita una musica di composizione ispirata al patrimonio tradizionale dell'Europa occidentale e dell'Italia settentrionale inserita nel contesto della "nuova tradizione".

Sulle orme di gruppi come Harmoniraptus, Stygiens e Suriscot Trio i sei musicisti, che hanno alle spalle già numerosi progetti e collaborazioni a livello nazionale e internazionale, hanno dato vita ad un progetto, nel quale si riconosce una matrice etnica di partenza, caratterizzata dalla presenza di alcuni classici *strumenti folk*, utilizzati però secondo nuove tecniche e talvolta addirittura modificati per poter allargare l'orizzonte delle loro possibilità.

La musica di Abnoba è frutto di una ricerca estetica volta non alla riscoperta e riproposta di un particolare repertorio tradizionale, ma bensì alla composizione e all'improvvisazione, che crea un'evoluzione della musica tradizionale.

L'intreccio delle culture musicali del passato e del presente sono la vera anima del gruppo, che propone nuove melodie ispirate alla tradizione italiana e francese, in alchimia con stili diversi quali il jazz, la musica dei Balcani e del Sud America, l'armonia classica, il funky.

Senza meta, ma non senza scopo, gli strumenti utilizzati si liberano di stereotipi e connotazioni spazio-temporali per porsi al servizio di una ricerca sperimentale verso la soddisfazione sonora ed emotiva. L'eredità "popolare" ritorna nella sua dimensione concreta, genuina e positiva assieme alla vocazione socializzante di condividere con la gente una comunione sonora pacifica e scherzosa, fatta di urla e di carezze, di ironia e di amore per la vita.

STEFANO BELLOTTI – CISCO

Tutto ebbe inizio in una fredda sera di febbraio del lontano 1992, quando Stefano Bellotti sale sul palco di un piccolo locale carpigiano, chiamato Kalinka, e canta alcuni brani irlandesi insieme ad un gruppo che non aveva mai visto prima. Erano i Modena City Ramblers, che si erano formati da qualche mese. Fu un incontro decisivo per Cisco. La storia con i Ramblers è molto intensa ed importante, fatta non solo di dischi realizzati e venduti in oltre 600.000 copie, ma anche piena di grandi incontri e grandi eventi. Sono i tanti concerti davanti ad ogni sorta di pubblico, nei grandi festival insieme a Van Morrison e i Cranberries in una serata tutta irlandese in quel di Modena, oppure con i Deep Purple e i Primus in un concerto molto rock tenutosi a Napoli, e poi con Manu Chao e gli Ska-p a Bologna, fino ai quattro concerti in piazza San Giovanni a Roma, in occasione del primo maggio, davanti a oltre mezzo milione di persone. Ci sono i concerti di spalla a grandi artisti come i Pogues, Shane McGowan, Chieftains o Goran Bregovic, fino ad arrivare alle innumerevoli tournèe fatte dai Ramblers nella penisola e in buona parte dell'Europa, con tutta probabilità oltre le 1200 date in quasi 15 anni di storia. Per non parlare delle collaborazioni con Paolo Rossi, i fratelli Severini dei Gang, Francesco Guccini, Billy Bragg, Moni Ovadia, Bob Geldof, le mitiche Mondine di Novi, Max Casacci, Piero Pelù, la Bandabardò solo per citarne alcuni. Tanti sono i viaggi che accompagnano l'attività discografica dei Ramblers: Irlanda, Sahara nel '96 e '99, Cuba e Bolivia nel '97, Albania nel '99, Sudafrica nel 2000 e 2002, Guatemala, Chiapas e Palestina nel 2005.

Parallelamente Cisco collabora con tanti altri gruppi come la Casa del vento con cui realizza il disco *Novecento* (2001- Mescal) e partecipa ai dischi *"Iniziali bb"* della Bandabardò, *"Circobird"* dei Ratti della Sabina, *"Lontano"* della band sudafricana Landscape Prayers. Nel 2005, dopo quattordici anni di canzoni, palchi, viaggi ed esperienze condivise, per scelte di vita ed esigenze personali, Stefano "Cisco" Bellotti decide di prendere un'altra strada rispetto a quella dei Modena City Ramblers. Dopo alcune collaborazioni con altri artisti, Cisco si dedica alla realizzazione del suo primo disco da solista, intitolato *La lunga notte*, uscito nel settembre 2006. Di recente partecipa al progetto musicale *Stazioni Lunari* e condivide il palco con Ginevra Di Marco, Max Gazzè, Morgan, Teresa De Sio, Peppe Servillo, Piero Pelù, Cristina Donà, le Faraualla, Petra Magoni, Bugo, Francesco Di Bella (24 grana).



GINEVRA DI MARCO

Ginevra Di Marco appare nel 1993. E' una voce defilata, quasi impercettibile in un disco a suo modo epocale, quel *Ko De Mondo* che avvia nel migliore dei modi l'avventura CSI.

Quanto la sua presenza sia fin da subito importante e non solo dal punto di vista musicale lo decreta il successivo *In Quiete*, testimonianza live che vede Ginevra Di Marco assurgere prepotentemente al ruolo di comprimaria. Da allora, tanto su disco che sul palco, Ginevra agirà in prima linea, appena un passo indietro rispetto a Giovanni Lindo di cui è ombra luminosa. Ginevra accoglie e assume su di sé il gravoso pathos ferrettiano per restituirlo intenerito, caldo, umano. Ne indaga l'aspetto terreno, ne rivela la trepida spiritualità: *Linea Gotica* (1996), *Tabula Rasa Elettrificata* (1997) e *La terra, la guerra, una questione privata* (1998) sono i capitoli di una band all'apice.

Intanto nasce e si consolida l'intesa tra Ginevra e Francesco Magnelli, mente compositiva della band, e il sodalizio frutterà *Trama Tenue* (1999), il debutto in solitario di Ginevra. Al plauso della critica corrisponderanno il *Premio Ciampi* e il *Tenco* come miglior artista esordiente. Risale a questo periodo l'intensificarsi della collaborazione con Max Gazzè, conosciuto in occasione del progetto-tributo al grande musicista inglese Robert Wyatt. Nello stesso periodo esce, su etichetta Il Manifesto, il primo disco dal vivo di Ginevra dal titolo *Concerto n. 1 - Smodato Temperante* (2001).

Nel 2002 i PGR (acronimo di Per Grazia Ricevuta) debuttano con l'omonimo album su etichetta Universal. L'organico dei PGR ricalca quello dei CSI, manca solo Massimo Zamboni, ma le sonorità si spostano con decisione verso l'elettronica, previa l'arte esotica e raffinata del produttore francese Hector Zazou. Ginevra è ormai a tutti gli effetti uno dei motori del gruppo, compone le melodie cui presta una voce sempre più duttile. Nel 2004, assieme a Magnelli, lascia i PGR per seguire altre direzioni. Si arriva così a *Disincanto* (2005), frutto dolciastro dal cuore amaro, undici episodi di grande versatilità. Nei due anni successivi Ginevra si dedica quasi esclusivamente alla grande esperienza musicale e di vita intrapresa con Stazioni Lunari. La natura itinerante del progetto, ideato da Francesco Magnelli, le permette di allargare ulteriormente gli orizzonti. Inizia il suo nuovo grande viaggio: quello che passa per la tradizione e i canti popolari. Arriva così a registrare l'ultimo suo disco *Stazioni lunari prende terra a puerto libre*, uscito a fine ottobre 2006.

FARAUALLA

Il quartetto vocale Faraualla è nato nel 1995. Dopo aver approfondito singolarmente lo studio e la pratica della vocalità in ambiti musicali differenti, le quattro cantanti hanno trovato un interesse comune nella ricerca sull'uso della voce come "strumento", attraverso la pratica della polifonia e la conoscenza delle espressioni vocali di diverse etnie e di periodi storici differenti.

Dopo aver coltivato a lungo la polifonia nell'ambito della musica antica, le Faraualla si sono dedicate allo studio dei canti tradizionali di varia provenienza, concentrandosi sulle emissioni, sulle polifonie e le stranezze armoniche, sui suoni delle parole e, in generale, su ciò che più di tutto come cantanti affascina: il linguaggio vocale. Gli esiti di questo lavoro si ritrovano nel repertorio Faraualla, nelle composizioni originali, che spesso si evolvono a partire da una matrice di improvvisazione, come nei brani tradizionali.

Le suggestioni di un percorso attraverso culture tanto lontane fra loro si fondono in una sintesi originale in cui emergono con forza le radici culturali del gruppo. La Puglia, per secoli terra d'incontro e di passaggio di popoli, è presente nel "suono" che connota la formazione barese, negli strumenti a percussione che accompagnano l'esecuzione, nello stesso nome del gruppo.

Faraualla è la più profonda cavità carsica della Murgia, nome di origine incerta la cui pronuncia riempie la bocca di voce. Come quando una parola dimentica il suo significato per ritornare suono, puro, primitivo e potente. Questa nuova percezione accresce la forza della vocalità e fa sì che la voce restituisca l'istinto del canto. Così di bocca in bocca si tramandano, moltiplicandosi, pezzi di voci e di storie: un'abitudine antica all'Ascolto.



PIERO PELÙ

Cresciuto a Firenze, Piero Pelù inizia ad appassionarsi alla musica fin da bambino. Al liceo scoppia l'amore per il punk e per gli scantinati, perfetta espressione del suo animo underground: in quello sotto casa fonda la sua prima band, i Mugnions.

L'avventura Litfiba inizia con un incontro nella storica cantina di via Bardi 32, a Ponte Vecchio. Oltre ad Aiazzi c'erano il batterista Francesco Calamai, il bassista Gianni Maroccolo e il chitarrista Ghigo Renzulli. L'esordio dal vivo dei Litfiba avviene l'8 dicembre 1980, il giorno in cui muore John Lennon. Nel 1985 arriva finalmente il primo album di canzoni di Piero & Litfiba. *"Desaparecido"* vende la bellezza di cinquemila copie, un risultato strabiliante per il circuito underground, che infiamma d'entusiasmo la critica. È il primo album della trilogia dedicata alle vittime del potere, dopo la parentesi di *"Transea"* (con una cover che ritrae Pelù come un'icona del dark coperto di rosari e croci). La trilogia si completa con *"17 RE"* (1986) e *"Litfiba 3"* (1988), anticipato nel 1987 dal live *"Aprite i vostri occhi"*.

L'album dal vivo *"Pirata"*, pubblicato nel novembre del 1989, segna la fine dei vecchi Litfiba e l'inizio del periodo più rock.

Negli Anni 90 Piero & Litfiba pubblicano i dischi che compongono la "tetralogia degli elementi": *"El Diablo"* 1991 (il fuoco), *"Terremoto"* 1993 (la terra), *"Spirito"* 1995 (l'aria) e *"Mondi sommersi"* 1997 (l'acqua). Il quinto elemento (il tempo) è anche quello decisivo nella storia di Piero con i Litfiba: *"Infinito"* esce nel gennaio 1999, ma già da sei mesi le divergenze fra Pelù e alcuni membri del progetto Litfiba sono insanabili nonostante il successo di pubblico che gli fa vendere quasi 5 milioni di copie negli anni '90.

E' del '99 il singolo *"Il mio nome è mai più"*, inciso con Ligabue e Jovanotti a favore di Emergency.

Sul piano artistico strettamente personale, tutto ricomincia da *"Pugni chiusi"*, cover di un vecchio brano dei Ribelli e b-side del singolo *"Io ci sarò"*. Il 21 aprile 2000 esce il suo primo album da solista: *"Né buoni né cattivi"*, che debutta dal vivo nella festosa cornice dell'Heineken Jammin' Festival 2000 di Imola. Fra il 2001 e il 2002 lavora al nuovo disco: la prima canzone è *"Bene Bene Male Male"* che, dopo una settimana di programmazione radiofonica, viene presentata per la prima volta dal vivo all'MTV Day a Bologna.

Dopo *"Né Buoni né Cattivi"* (2000) e *"UDS l'uomo della strada"* (2002), il terzo album di Piero Pelù s'intitola *"Soggetti Smarriti"*, ed esce nell'aprile 2004 (per la Wea Records del gruppo Warner Music Italia). Con uno sguardo più verso il suo mondo interiore *"Soggetti Smarriti"* è il risultato di tre ingredienti che danno l'idea del lavoro creato e sviluppato da Pelù: la sua voce, sferzanti melodie e grandi chitarre. Da luglio 2004 a maggio 2005, Piero Pelù è impegnato in una lunga tournée non solo in Italia, ma anche in Francia e Svizzera. Nel luglio 2005, partecipa al Live8 di Roma, il grande evento promosso da Bob Geldof e a fine agosto è uno dei grandi protagonisti della serata conclusiva della *Notte della Taranta*. Nell'ottobre del 2005 esce in tutti i negozi una raccolta dei suoi brani dal titolo *"Presente"* (Warner Music Italia) con due canzoni inedite *"Nel mio mondo"* e *"Presente"*.

Il primo maggio 2006 al tradizionale concerto che si tiene a Roma presenta il nuovo singolo: *Tribù*, seguito dall'album *In faccia*, che segna il passaggio alla Sony music. Nel giugno 2007 esce in esclusiva per MTV un album dal vivo, dal titolo Storytellers.